



FEASR



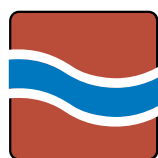
REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## ***Verso la programmazione dell'Unione europea 2014-2020***

# **Obiettivi e strategie delle nuove iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo**



GAL Adige



GAL DeltaPo



GAL ANTICO DOGADO



galaltamarca  
AGENZIA DI SVILUPPO



Terre  
di  
Marca  
Gruppo di Azione Locale nella Provincia di Treviso



VENEZIA  
ORIENTALE



GAL  
Terra Berica



Gruppo di Azione Locale  
della Pianura Veronese

... Non fummo coltiva' l'ambrosia...  
... dove non s'ubbrava' de' pannonici...

## **Quadro di sintesi delle preferenze espresse dagli operatori locali**

15 marzo 2013

Iniziativa promossa e realizzata dai Gruppi di azione locale  
"Leader" delle zone di pianura del Veneto

---

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per  
il Veneto 2007 – 2013, Asse 4 – Leader

---

Organismi responsabili dell'informazione:

GAL 3. Patavino

GAL 4. Bassa Padovana

GAL 5. Polesine Delta Po

GAL 6. Polesine Adige

GAL 7. Alta Marca

GAL 8. Terre di Marca

GAL 9. Venezia Orientale

GAL 10. Antico Dogado

GAL 12. Terra Berica

GAL 14. Pianura Veronese

---

Autorità di Gestione designata per l'esecuzione:

Regione Veneto - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

---

Consulenza e supporto tecnico:



European Researches, Investments, Services

Via G. Rossa, 26 – 35020 Ponte San Nicolò (PD) – [www.eurisnet.it](http://www.eurisnet.it)

---

**dicembre 2012 - marzo 2013**

# Presentazione

I dieci Gruppi di Azione Locale (GAL) "Leader" delle zone di pianura del Veneto hanno deciso di raccogliere le sfide e le opportunità di sviluppo territoriale offerte dalla nuova strategia dell'Unione europea, denominata "Europa 2020", e dal nuovo ciclo di programmazione delle politiche, dei programmi e delle risorse finanziarie della medesima Unione europea, per il periodo dal 2014 al 2020, intraprendendo un percorso di informazione e di consultazione delle relative comunità locali.

In una prima fase, i GAL hanno organizzato, in ciascun territorio coinvolto, una serie di seminari di approfondimento sulle nuove politiche e i nuovi programmi dell'Unione europea e, in particolare, sul nuovo approccio allo sviluppo locale di tipo partecipativo: ad ogni incontro vi è stata una ampia partecipazione di rappresentanti di istituzioni locali, associazioni, imprese e cittadini.

## I FASE: SEMINARI DI INFORMAZIONE e FORMAZIONE



**Le nuove politiche e la programmazione 2014-2020 dell'Unione europea e il ruolo delle comunità locali**

Dopo la prima fase di informazione e formazione, i medesimi GAL hanno deciso di avviare una seconda fase di attività, dedicata alla consultazione degli operatori locali, pubblici e privati, al fine di conoscerne le preferenze circa gli obiettivi, le priorità di sviluppo e le tipologie di azioni su cui basare le future strategie di sviluppo locale, adattando al contesto locale gli obiettivi e le priorità fissati dall'agenda per la crescita concordata a livello europeo.

## II FASE: CONSULTAZIONE DEI TERRITORI



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

*Verso la programmazione dell'Unione europea 2014-2020*

**Rafforzare le iniziative di sviluppo locale  
di tipo partecipativo**



**Consultazione per definire nuovi obiettivi  
e strategie di sviluppo del territorio**

*gennaio-febbraio 2013*

Informazione e consultazione degli operatori locali sono sembrati, infatti, i modi migliori per iniziare un confronto, ampio e aperto, sul futuro dei territori della pianura veneta, alla luce, soprattutto, delle due novità più rilevanti della programmazione europea 2014-2020, che sono:

- la centralità di politiche e programmi basati sui “luoghi” (*place based*), cioè sulle specifiche caratteristiche dei diversi territori (rurali, montani, urbani, costieri) e sui bisogni e le potenzialità espressi dalle comunità locali che vi risiedono;
- il ruolo delle comunità locali nella attuazione delle nuove politiche e dei nuovi programmi destinati ai “luoghi”, attraverso il nuovo strumento dello “sviluppo locale di tipo partecipativo”, fondato su gruppi di azione locale formati da soggetti del settore pubblico, del settore privato e della società civile, cui saranno affidati il compito e le risorse necessarie per elaborare e realizzare strategie territoriali di sviluppo locale, integrate e multisettoriali.

La fase di consultazione degli operatori locali si è svolta nei primi mesi del 2013, mediante la somministrazione di un apposito questionario, di cui qui si presentano i risultati, auspicando che possano rappresentare un utile contributo:

- *a livello locale*, per iniziare a definire gli obiettivi di sviluppo locale e individuare tipologie di misure e interventi per la futura strategia di sviluppo locale dei GAL;
- *a livello regionale*, per far emergere le preferenze espresse dagli operatori locali, con riferimento al tema dello sviluppo territoriale, nell’ambito del nuovo disegno della programmazione regionale delle politiche e dei Fondi europei 2014-2020.

### ***I Presidenti dei Gruppi di azione locale “Leader” della Pianura veneta***

#### **Patavino**

*Eugenio Zaggia*

#### **Bassa Padovana**

*Daniele Toniolo*

#### **Polesine Adige**

*Alberto Faccioli*

#### **Polesine Delta Po**

*Francesco Peratello*

#### **Antico Dogado**

*Iacopo Girardo*

#### **Terra Berica**

*Carlo A. Formaggio*

#### **Pianura Veronese**

*Valentino Girlanda*

#### **Venezia orientale**

*Annalisa Arduini*

#### **Alta Marca**

*Franco Dal Vecchio*

#### **Terre di Marca**

*Fulvio Brunetta*

## Premessa: contesto e obiettivi della consultazione

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è il nuovo strumento attraverso il quale l'Unione europea si prefigge di coinvolgere le comunità locali nel raggiungimento degli obiettivi della strategia "Europa 2020. Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

Tale strumento si caratterizza per i seguenti quattro elementi:

- (a) è concentrato su territori subregionali specifici;
- (b) è di tipo partecipativo, ossia guidato da gruppi di azione locale (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati, in cui né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse rappresenta, a livello decisionale, più del 49% dei diritti di voto;
- (c) è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
- (d) è definito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale e attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.

In particolare, la strategia di sviluppo locale, che i GAL dovranno elaborare e attuare nel proprio territorio nel periodo 2014-2020, dovrà consistere in "una serie coerente di interventi rispondenti a obiettivi e bisogni locali" e, nel contempo, contribuire "alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (...)".

Pertanto, la consultazione degli operatori locali, realizzata dai GAL delle zone di pianura del Veneto, ha avuto come principale obiettivo quello di individuare le preferenze degli operatori locali circa le priorità e gli obiettivi delle future strategie di sviluppo locale dei GAL, individuando quelli ritenuti più rispondenti ai bisogni e alle potenzialità dei territori, adattando al contesto locale gli "obiettivi tematici" e le "priorità di investimento", in cui è tradotta la strategia "Europa 2020", nell'ambito della programmazione di quei Fondi del quadro strategico comune europeo che, nel periodo 2014-2020, potrebbero fornire opportunità di crescita ai territori.

## I territori interessati dalla consultazione

La consultazione ha riguardato soggetti locali operanti nei territori dei dieci Gruppi di azione locale "Leader" delle zone di pianura del Veneto, indicati nella tabella<sup>1</sup>.

GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PIANURA VENETA	Comuni	Superficie	Popolazione censimento 2001
	N.	kmq	N. residenti
GAL 3. Patavino	23	492,76	125.214
GAL 4. Bassa Padovana	30	536,33	108.666
GAL 5. Polesine Delta Po	33	1.324,9	133.114
GAL 6. Polesine Adige	17	494,28	109.424
GAL 10. Antico Dogado	13	800,55	147.901
GAL 14. Pianura Veronese	28	909,70	148.965
<i>Area del Basso Veneto</i>	<i>144</i>	<i>4.558,52</i>	<i>773.284</i>
GAL 7. Alta Marca	28	685,37	147.544
GAL 8. Terre di Marca	16	402,61	75.459
GAL 9. Venezia Orientale	16	933,52	147.144
GAL 12. Terra Berica	24	469,18	85.759
<i>Area del Veneto centrale</i>	<i>84</i>	<i>2.490,68</i>	<i>455.906</i>
<b>Totale 10 GAL Pianura Veneta</b>	<b>228</b>	<b>7.049,21</b>	<b>1.229.190</b>
<b>Totale 14 GAL Veneti</b>	<b>378</b>	<b>13.144,00</b>	<b>1.722.978</b>
<b>Totale Regione Veneto</b>	<b>581</b>	<b>18.398,85</b>	<b>4.527.694</b>

Complessivamente i GAL delle zone di pianura del Veneto rappresentano:

- il 40% dei Comuni del Veneto e il 60% dei Comuni compresi negli ambiti territoriali dei GAL "Leader" 2007-2013;
- il 38% della superficie del Veneto e il 54% della superficie compresa negli ambiti territoriali dei GAL "Leader" 2007-2013;
- il 27% dei residenti nel Veneto e il 71% dei residenti nei Comuni compresi negli ambiti territoriali dei GAL "Leader" 2007-2013.

<sup>1</sup> A rigore, nel territorio interessato dalla consultazione sono compresi anche 11 Comuni montani e 13 Comuni parzialmente montani della provincia di Treviso, rientranti nell'ambito territoriale del GAL Alta Marca, pari a circa il 7% della superficie complessivamente considerata. Tali Comuni hanno partecipato all'iniziativa "Montagna Veneta 2020", che ha interessato tutti i comuni montani e parzialmente montani del Veneto. Per contro, non sono compresi nel territorio considerato alcuni comuni di pianura che rientrano nell'ambito territoriale di GAL di montagna, in particolare il GAL Baldo Lessinia e il GAL Montagna Vicentina.

## I soggetti partecipanti alla consultazione

I soggetti locali che hanno partecipato alla consultazione, rispondendo al questionario proposto, sono elencati nell'allegato n. 1 e sono così articolati, per GAL e per natura giuridica<sup>2</sup>:

<b>Gruppi di azione locale</b>	<b>Totale soggetti</b>	<b>Privati</b>	<b>Pubblici</b>
GAL 3. Patavino	46	28	18
GAL 4. Bassa Padovana			
GAL 5. Polesine Delta Po	28	25	3
GAL 6. Polesine Adige	15	14	1
GAL 10. Antico Dogado	29	13	16
GAL 14. Pianura Veronese	38	21	17
<i>Area del Basso Veneto</i>	<i>156</i>	<i>101</i>	<i>55</i>
GAL 7. Alta Marca	26	7	19
GAL 8. Terre di Marca	12	5	7
GAL 9. Venezia Orientale	24	13	11
GAL 12. Terra Berica	13	3	10
<i>Area del Veneto centrale</i>	<i>75</i>	<i>28</i>	<i>47</i>
<b>Totale 10 GAL Pianura Veneta</b>	<b>231</b>	<b>129</b>	<b>102</b>
		<b>56%</b>	<b>44%</b>

<sup>2</sup> I GAL Patavino e Bassa Padovana, operanti nella medesima provincia, avendo, per gran parte, i medesimi Soci, hanno optato per una consultazione unica.



## I principali risultati della consultazione

Il questionario utilizzato per la consultazione è riportato nell'allegato n. 2 ed è strutturato in quattro domande, i cui contenuti rispecchiano i nuovi metodi e i nuovi obiettivi della programmazione dell'Unione europea per il periodo 2014-2020.

Lo scopo perseguito è di consentire agli operatori locali di esprimere una serie di preferenze coerenti con gli obiettivi e le priorità condivise a livello europeo, adattando, in tal modo, tali obiettivi e priorità al contesto locale.

L'analisi dei risultati, che qui si presentano, è articolata su due livelli:

- a livello aggregato, per l'intera area geografica rappresentata dai territori dei 10 GAL della Pianura veneta;
- a livello di due sub-aree omogenee, ottenute suddividendo i 10 GAL in due sotto-insiemi territoriali, corrispondenti, in linea di massima, alle aree geografiche omogenee individuate dalla legge regionale del Veneto 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

<b>Suddivisione in sub-aree omogenee dei GAL della Pianura veneta</b>
<b>Area del Basso Veneto</b>
GAL 3. Patavino
GAL 4. Bassa Padovana
GAL 5. Polesine Delta Po
GAL 6. Polesine Adige
GAL 10. Antico Dogado
GAL 14. Pianura Veronese
<b>Area del Veneto centrale</b>
GAL 7. Alta Marca
GAL 8. Terre di Marca
GAL 9. Venezia Orientale
GAL 12. Terra Berica

## Domanda 1 e analisi delle risposte

Con la prima domanda si è chiesto agli operatori locali di esprimere un giudizio e una preferenza circa l'importanza, rispetto alle esigenze e alle potenzialità di sviluppo dei territori di pianura del Veneto, degli 11 obiettivi tematici (priorità politiche), in cui è declinata la strategia dell'Unione europea "Europa 2020", nell'ambito dei Fondi riuniti nel Quadro Strategico Comune (QSC)<sup>3</sup> e dei relativi programmi operativi 2014-2020.

Infatti, come si è anticipato, il nuovo strumento "sviluppo locale di tipo partecipativo", previsto dal regolamento sui Fondi del QSC 2014-2020, è finalizzato a far partecipare le Comunità locali alla strategia "Europa 2020" e a consentire alle stesse comunità di concorrere al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Come è noto, la strategia dell'Unione europea "Europa 2020", i suoi 5 obiettivi e i 7 programmi di riforma (Iniziative faro) in cui si articola, nel Regolamento che disciplina i Fondi del QSC sono declinati in 11 "obiettivi tematici": questi obiettivi tematici sintetizzano e rappresentano le priorità politiche concordate a livello europeo, tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri, e saranno attuati nell'ambito dei futuri programmi operativi 2014-2020, i quali dovranno concentrare le azioni e le relative risorse finanziarie attorno ad alcuni di essi, adattandoli al contesto nazionale, regionale.

A livello locale, secondo l'approccio basato sul territorio (*place-based*), i GAL dovranno definire e attuare una strategia di sviluppo sulla base della particolare situazione, dei punti di forza e di debolezza del proprio territorio. Per realizzare appieno il potenziale di questo approccio, i GAL dovranno, quindi, tradurre le loro specifiche esigenze e opportunità, in obiettivi locali e attuare le proprie strategie focalizzandosi sulla realizzazione di tali obiettivi.

---

<sup>3</sup> Si tratta del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR). Non sono stati considerati gli altri due fondi del QSC 2014-2020 e cioè il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP) poiché, il primo, non si applica in Italia; il secondo è gestito direttamente dal Governo centrale e, a livello territoriale, interesserà solo 3 dei 10 GAL della Pianura Veneta.

Le risposte fornite dagli operatori locali alla domanda n. 1 del questionario, forniscono, quindi, una prima, importante indicazione circa gli obiettivi considerati prioritari per la programmazione dello sviluppo locale nel periodo 2014-2020.

A livello di aggregazione complessiva delle preferenze espresse dagli operatori locali dei GAL della Pianura veneta emergono una serie di priorità politiche comuni per lo sviluppo territoriale.

Considerando le prime 3 priorità selezionate, le scelte degli operatori locali si concentrano attorno al binomio “impresa e innovazione”, da un lato, e alla “valorizzazione delle risorse naturali e culturali esistenti”, dall’altro.

Infatti, i primi 3 obiettivi tematici comuni per lo sviluppo locale, risultano essere, nell’ordine, i seguenti:

- OT 3. Sostegno alla competitività delle piccole e medie imprese di tutti i settori, compreso il settore agricolo [compare 140 volte tra le prime 3 priorità];
- OT 1. Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione (nuovi prodotti, servizi, processi e tecnologie) [compare 112 volte tra le prime 3 priorità];
- OT 6. Tutela dell’ambiente e uso efficiente delle risorse naturali e culturali [compare 102 volte tra le prime 3 priorità].

Questa scelta esprime una forte consapevolezza da parte degli operatori locali: da un lato, che il futuro delle comunità locali è legato alla capacità di cittadini, imprese e istituzioni di essere innovativi, di cambiare il modo di guardare a sé stessi e alle proprie potenzialità, ricercando nuove vie e nuove opportunità di crescita; dall’altro lato, che tale futuro è, comunque, legato anche alle risorse naturali e culturali già presenti nel territorio, per le quali vanno individuate nuove e più efficaci modalità di valorizzazione.

Ampliando la visuale dell’analisi alle prime 5 priorità selezionate, le scelte compiute dagli operatori locali si arricchiscono di ulteriori indicazioni.

Oltre a risultare confermata la “concentrazione” attorno al binomio “impresa e innovazione”, emerge il tema, intimamente connesso a tale binomio, della creazione di nuova occupazione, e vengono ben individuati due volani dello sviluppo locale: le risorse naturali e culturali e le nuove tecnologie dell’informazione e della

comunicazione, le quali ultime possono rappresentare il veicolo per fare in modo che il territorio possa sfruttare gli enormi vantaggi offerti da un nuovo mondo senza confini. L'analisi complessiva dei risultati della consultazione porta a individuare, quindi, quali "priorità politiche" comuni ai territori consultati e risultanti maggioritarie nelle preferenze espresse dagli operatori locali, i seguenti 5 obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 dell'Unione europea, i quali possono rappresentare un utile punto di partenza per le future strategie di sviluppo locale dei GAL:

- OT 3. Sostegno alla competitività delle piccole e medie imprese di tutti i settori [compare 184 volte tra le prime 5 priorità];
- OT 1. Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione (nuovi prodotti, servizi, processi e tecnologie) [compare 183 volte tra le prime 5 priorità];
- OT 8. Creazione di nuova occupazione e mobilità dei lavoratori [compare 181 volte tra le prime 5 priorità].
- OT 6. Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse naturali e culturali [compare 169 volte tra le prime 5 priorità];
- OT2. Sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (agenda digitale locale) [compare 123 volte tra le prime 5 priorità].

Le tabelle delle pagine seguenti consentono anche analisi più approfondite, da cui possono emergere affinità e diversità specifiche tra le preferenze espresse dagli operatori dei singoli GAL: in tali tabelle sono, infatti, riportati ed evidenziati i risultati delle risposte alla domanda n. 1 per ciascuno dei 10 GAL partecipanti e, tali risposte, sono ulteriormente aggregate nelle due sub-aree omogenee del Basso Veneto e del Veneto Centrale.

Si potrà notare la perfetta coincidenza, nelle preferenze espresse dagli operatori locali dei GAL delle due sub-aree omogenee, circa le prime 5 priorità tematiche selezionate per le future strategie di sviluppo locale.

## Domanda 1

### Quali priorità e quali obiettivi per la nuova strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo 2014-2020?

Numero di volte in cui i singoli obiettivi tematici (OT) sono stati selezionati tra le prime 3 priorità:

Obiettivi tematici "EUROPA 2020"	OT 1	OT 2	OT 3	OT 4	OT 5	OT 6	OT 7	OT 8	OT 9	OT10	OT11
Gruppi di azione locale	Innovazione	TIC	Imprese	Riduz.CO <sup>2</sup>	Clima	Risorse	Trasporti	Lavoro	Inclusione	Educazione	P.A.
GAL 3. Patavino	<b>23</b>	12	<b>25</b>	6	12	<b>26</b>	7	14	7	3	3
GAL 4. Bassa Padovana											
GAL 5. Polesine Delta Po	<b>20</b>	7	<b>19</b>	3	6	<b>14</b>	2	10	2	1	0
GAL 6. Polesine Adige	<b>12</b>	5	<b>11</b>	1	0	<b>7</b>	2	6	1	0	0
GAL 10. Antico Dogado	12	6	<b>15</b>	4	9	<b>15</b>	0	<b>14</b>	8	2	2
GAL 14. Pianura Veronese	<b>17</b>	<b>15</b>	<b>23</b>	2	6	11	5	13	7	7	5
<i>Area del Basso Veneto</i>	<b>84</b>	45	<b>93</b>	16	33	<b>73</b>	16	57	25	13	10
GAL 7. Alta Marca	6	6	<b>18</b>	2	1	<b>13</b>	4	<b>16</b>	5	4	3
GAL 8. Terre di Marca	4	4	<b>7</b>	0	0	<b>5</b>	2	<b>7</b>	3	2	2
GAL 9. Venezia Orientale	<b>15</b>	6	<b>14</b>	1	4	8	1	<b>13</b>	4	4	2
GAL 12. Terra Berica	3	2	<b>8</b>	3	2	3	2	<b>8</b>	1	3	<b>4</b>
<i>Area del Veneto centrale</i>	28	18	<b>47</b>	6	7	<b>29</b>	9	<b>44</b>	13	13	11
<b>Totale Pianura Veneta</b>	<b>112</b>	63	<b>140</b>	22	40	<b>102</b>	25	101	38	26	21

## Numero di volte in cui i singoli obiettivi tematici (OT) sono stati selezionati tra le prime 5 priorità:

Obiettivi tematici "EUROPA 2020"	OT 1	OT 2	OT 3	OT 4	OT 5	OT 6	OT 7	OT 8	OT 9	OT10	OT11
Gruppi di azione locale	Innovazione	TIC	Imprese	Riduz.CO <sup>2</sup>	Clima	Risorse	Trasporti	Lavoro	Inclusione	Educazione	P.A.
GAL 3. PataVino	<b>37</b>	<b>28</b>	<b>35</b>	21	26	<b>36</b>	17	<b>27</b>	18	14	17
GAL 4. Bassa Padovana											
GAL 5. Polesine Delta Po	<b>25</b>	11	<b>24</b>	<b>16</b>	13	<b>22</b>	8	<b>23</b>	10	8	8
GAL 6. Polesine Adige	<b>14</b>	5	<b>13</b>	<b>10</b>	3	<b>12</b>	4	<b>13</b>	7	5	3
GAL 10. Antico Dogado	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	12	12	<b>20</b>	11	<b>24</b>	14	12	10
GAL 14. Pianura Veronese	<b>31</b>	<b>23</b>	<b>30</b>	14	11	<b>22</b>	11	<b>32</b>	14	21	14
<b>Area del Basso Veneto</b>	<b>127</b>	<b>85</b>	<b>123</b>	73	65	<b>112</b>	51	<b>119</b>	63	60	52
GAL 7. Alta Marca	<b>20</b>	11	<b>22</b>	6	3	<b>23</b>	12	<b>23</b>	11	<b>14</b>	11
GAL 8. Terre di Marca	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	3	2	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	5	5	<b>7</b>
GAL 9. Venezia Orientale	<b>19</b>	14	<b>18</b>	11	8	<b>18</b>	5	<b>17</b>	<b>15</b>	10	7
GAL 12. Terra Berica	<b>8</b>	6	<b>11</b>	5	3	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	6	6	5
<b>Area del Veneto centrale</b>	<b>56</b>	<b>38</b>	<b>61</b>	25	16	<b>57</b>	31	<b>62</b>	37	35	30
<b>Totale Pianura Veneta</b>	<b>183</b>	<b>123</b>	<b>184</b>	98	81	<b>169</b>	82	<b>181</b>	100	95	82

## Domande 2 e 3 e analisi delle risposte

Come si è anticipato, una delle principali novità del periodo di programmazione dell'Unione europea 2014-2020, consiste nel fatto che gli obiettivi di sviluppo locale dei GAL dovranno essere coerenti con la strategia "Europa 2020" e con gli obiettivi tematici dei Fondi del QSC in cui tale strategia è declinata.

Gli obiettivi della strategia locale saranno un fattore determinante nella selezione dei progetti e dei beneficiari: non sarà più possibile valutare e selezionare i progetti da finanziare in base al solo requisito formale dell'ammissibilità degli stessi, senza tenere conto degli obiettivi della strategia locale.

Per questo motivo, con le domande n. 2 e n. 3, si è chiesto agli operatori locali di esprimere, all'interno di ogni priorità selezionata nella risposta alla domanda n. 1, una ulteriore preferenza circa le azioni concrete ritenute di fondamentale importanza per realizzare la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nel periodo 2014-2020.

Le "azioni", tra le quali gli operatori hanno espresso le proprie preferenze, rispecchiano le "azioni chiave" per lo sviluppo locale, quali definite dalla Commissione europea nei documenti di lavoro relativi al Quadro strategico comune<sup>4</sup>. E' noto, infatti, che per il raggiungimento di ciascuno degli 11 obiettivi tematici, l'Unione europea ha individuato una serie di "priorità di investimento" e di "azioni chiave", sulla cui base saranno elaborati non solo i nuovi programmi operativi dei Fondi del QSC per il periodo 2014-2020, ma anche le strategie di sviluppo locale dei GAL.

Infine, è stato, quindi, chiesto agli operatori locali di indicare, in ordine di priorità, le 10 azioni chiave ritenute fondamentali per lo sviluppo del proprio territorio.

I risultati, a livello aggregato dei 10 GAL e, poi, nelle due sub-aree omogenee individuate, sono riportati nelle tabelle delle pagine seguenti e indicano le preferenze, comuni agli operatori locali, in termini di priorità di investimento per favorire lo sviluppo locale.

---

<sup>4</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD (2012) 61 draft del 14.3.2012 e successivi aggiornamenti.

Nelle tabelle sono anche evidenziate, in neretto, le preferenze che risultano coerenti con le priorità politiche espresse nelle risposte alla domanda n. 1, in relazione alla quale questi dati andrebbero letti.

Si potrà notare che le preferenze che compaiono ai primissimo posti della graduatoria dei GAL della pianura veneta, sono perfettamente coerenti e coincidenti con le prime cinque priorità politiche risultanti dalla risposte alla domanda n. 1.

<b>Priorità politiche</b>	<b>Punteggio</b>	<b>Priorità di investimento</b>	<b>Punteggio</b>
OT 1. Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione (nuovi prodotti, servizi, processi e tecnologie)	183	1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione	109
		1.d. Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	89
OT 3. Sostegno alla competitività delle piccole e medie imprese di tutti i settori	184	3.1.a. Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura	97
		3.a. Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa	80
OT 8. Creazione di nuova occupazione e mobilità dei lavoratori	181	8.a. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive	83
OT 6. Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse naturali e culturali	169	6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico	98
OT2. Sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (agenda digitale locale)	123	2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità	90



I risultati che emergono dalle preferenze espresse dagli operatori locali alla domanda n. 3, e dalla scelta dagli stessi compiuta rispetto alle priorità di investimento per la futura strategia di sviluppo locale, evidenziano un chiaro orientamento comune verso una strategia di sviluppo locale integrata e multisettoriale, che richiede un approccio multifondo, come proposto dai nuovi Regolamenti relativi ai Fondi del quadro strategico comune dell'Unione europea.

Nella seguente tabella, quindi, si sono poste in relazione le azioni fondamentali prescelte dai GAL e i Fondi del Quadro strategico comune nel cui ambito tali azioni si collocano.

<b>N.</b>	<b>LE PRIME AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELLA PIANURA VENETA</b>	<b>Fondi del QSC 2014-2020</b>
1.	1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione	<b>FESR/FEASR</b>
2.	6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico	<b>FEASR</b>
3.	3.1.a. Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura	<b>FEASR</b>
4.	2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità	<b>FESR/FEASR</b>
5.	1.d. Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	<b>FEASR</b>
6.	8.a. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive	<b>FSE</b>
7.	3.a. Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa	<b>FESR/FEASR</b>

## Domanda 3

### Quali sono le dieci azioni ritenute fondamentali per la futura strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo 2014-2020?

N.	AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELLA PIANURA VENETA	Numero di selezioni tra le prime 10 priorità
1.	<b>1.a.</b> Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione	109
2.	<b>6.c.</b> Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico	98
3.	<b>3.1.a.</b> Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura	97
4.	<b>2.a.</b> Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità	90
5.	<b>1.d.</b> Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	89
6.	<b>8.a.</b> Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive	83
7.	<b>3.a.</b> Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa	80
8.	11.a. Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici locali, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali	79
9.	<b>3.f.</b> Promuovere la creazione e lo sviluppo delle PMI e in settori emergenti, come la creatività e la cultura, le nuove forme di turismo, i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e servizi collegati all'invecchiamento, alle cure sanitarie, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficienza delle risorse	71
10.	10.a. Miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti, messa a livello degli atteggiamenti e delle competenze della manodopera e miglioramento della pertinenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro	67
11.	<b>3.1.b.</b> Facilitare l'accesso all'attività agricola e il ricambio generazionale, in particolare attraverso aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori	62
12.	9.a. Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, i servizi per la custodia dei bambini, la presa a carico degli anziani e la fornitura di cure di lunga durata	61
13.	4.a. Promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	61
14.	<b>3.c.</b> Investimenti per favorire la nascita di <i>start-up</i> innovative, mediante lo sfruttamento commerciale delle nuove idee e dei risultati della ricerca nella creazione di imprese a più forte intensità di conoscenza, attraverso interventi adeguati alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI) nelle varie fasi del loro sviluppo e lungo tutta la catena del valore nella quale si iscrive l'innovazione	61

N.	AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELLA PIANURA VENETA	Numero di selezioni tra le prime 10 priorità
15.	8.g. Sviluppo degli incubatori di imprese e sostegno all'investimento destinato all'attività autonoma e alla creazione di imprese, in particolare in settori che offrono nuove fonti di crescita, come l'economia verde, il turismo sostenibile e i servizi sanitari e sociali	59
16.	4.b. Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle piccole e medie imprese, compresi i settori dell'agricoltura e della trasformazione alimentare, attraverso investimenti in edifici e impianti più economici in termini di energia, nonché attraverso la fornitura di consulenza in materia di efficacia energetica	57
17.	3.1.c. Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	57
18.	10.b. Sostegno alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze, anche in settori come la gestione agricola, le prassi agricole sostenibili, i miglioramenti qualitativi e l'utilizzazione di nuove tecnologie specifiche all'agricoltura	55
19.	4.d. Misure volte a facilitare la fornitura e l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, rifiuti, residui e altre materie prime non alimentari a fini di bioeconomia mediante: investimenti nella produzione e nell'utilizzazione di energie rinnovabili nell'ambito delle aziende, progetti pilota relativi al miglioramento dell'utilizzazione dei sottoprodotti, investimenti in nuove tecniche per la trasformazione della biomassa e investimenti nelle infrastrutture collegate alle energie rinnovabili nelle zone rurali	49
20.	6.a. Promuovere la salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico	48
21.	6.b. Investimenti nella gestione dei rifiuti, in particolare riutilizzazione, riciclaggio e recupero dei materiali non riciclabili	46
22.	4.c. Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa	45
23.	2.b. Applicazioni e servizi basati sulle TIC destinati a sostenere lo sviluppo sostenibile e la competitività delle zone rurali, dell'agricoltura e dell'industria alimentare soprattutto nel campo del commercio elettronico e dei servizi pubblici [applicazioni per l'e-government (enti pubblici locali), l'e-learning (scuola), l'e-inclusion (sociale) e l'e-health (sanità)]	45
24.	6.d. Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio	42
25.	8.h. Facilitare la diversificazione del settore agricolo, creando nuove piccole imprese e sostenendo altre forme di creazione di posti di lavoro nelle zone rurali, in particolare attraverso l'aiuto all'avvio di imprese per le micro- e piccole imprese non agricole nelle zone rurali e gli investimenti in attività non agricole nelle zone rurali	40
26.	10.c. Sostegno alle azioni dimostrative volte a promuovere il trasferimento di conoscenze tra gli agricoltori in materia di nuove prassi nel settore, nonché scambio di informazioni, scambi di breve durata e visite nell'ambito dell'UE al fine di favorire lo scambio di nuove prassi di gestione agricola e forestale, promozione dell'apprendimento permanente e della formazione professionale nelle regioni rurali in generale (al di fuori dei corsi o delle formazioni abitualmente forniti nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore), in particolare della formazione alla gestione d'impresa o dell'acquisizione di ulteriori competenze necessarie alla riconversione professionale in settori diversi dal settore agricolo	36
27.	3.e. Facilitare l'internazionalizzazione delle imprese mediante la elaborazione di nuovi modelli commerciali, comprese le nuove catene del valore e una nuova organizzazione commerciale	35
28.	8.c. Attività autonoma, imprenditorialità e creazione di imprese: sostegno, in particolare, per i disoccupati, le persone svantaggiate e gli inattivi, per avviare e sviluppare imprese in tutti i settori	34

N.	<p style="text-align: center;"><b>AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELLA PIANURA VENETA</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Numero di selezioni tra le prime 10 priorità</b></p>
29.	1.c. Promuovere l'innovazione sociale, gli "hub" creativi, le industrie culturali e creative e le applicazioni delle innovazioni nei servizi pubblici	31
30.	8.e. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, mediante servizi di ricollocamento nel contesto di ristrutturazioni di imprese, e modalità di organizzazione del lavoro innovative, più produttive e più verdi	30
31.	2.d. Promuovere le competenze digitali al di fuori dei circuiti d'insegnamento ufficiali, presso gli agricoltori e le imprese che operano nelle zone rurali	30
32.	1.b Promuovere i servizi di consulenza alle imprese di tutti i settori, nel campo della ricerca dell'innovazione, al fine di migliorare le prestazioni economiche ed ambientali	30
33.	2.c. Sviluppare contenuti digitali per favorire il turismo rurale	29
34.	9.c. Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali	26
35.	8.f. Promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute, mediante forme di organizzazione del lavoro innovative e rispondenti alle esigenze dei più anziani	26
36.	3.b. Promuovere i servizi di consulenza alle imprese, in particolare per l'avvio delle imprese, la trasmissione di imprese, l'accesso a nuovi mercati, la strategia e il controllo delle imprese	24
37.	11.b. Sostegno allo sviluppo e attuazione di strategie e politiche delle risorse umane nelle amministrazioni pubbliche locali	19
38.	9.f. Lotta contro qualunque discriminazione basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale mediante azioni di sensibilizzazione delle collettività locali e delle imprese e azioni specifiche destinate alle persone esposte alla discriminazione e alle persone con disabilità o colpite da malattie croniche	18
39.	9.e. Inclusione attiva dei soggetti emarginati, mediante percorsi integrati in grado di combinare diversi tipi di misure a favore del miglioramento della capacità d'inserimento professionale, nonché l'accesso ai servizi sanitari e sociali e la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale	18
40.	8.d. Eguaglianza tra uomini e donne e politiche volte a equilibrare l'attività lavorativa e la vita privata	17
41.	9.b. Sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità rurali sfavorite, al fine di ridurre la povertà, compresa la promozione di piani integrati nei quali gli alloggi sociali sono accompagnati da interventi in istruzione, salute (inclusi impianti sportivi) e occupazione	15
42.	8.b. L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati o non iscritti ai corsi d'istruzione o di formazione (NEET)	15
43.	3.d. Sostegno allo sviluppo degli strumenti web destinati a fornire un'informazione che faciliti le procedure regolamentari per le PMI, in particolare in materia di appalti pubblici, di diritto del lavoro, di sicurezza sociale, di imposizione fiscale e di normalizzazione	13
44.	9.d. Sostegno agli investimenti volti ad eliminare e prevenire gli ostacoli alla accessibilità	11
45.	9.g. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, comprese le cure sanitarie e i servizi sociali d'interesse generale	10

Si è, altresì, condotta una analisi delle priorità di investimento, a livello delle due sub-aree omogenee nelle quali sono stati suddivisi i GAL della pianura veneta.

Le preferenze espresse sono indicate nelle seguenti tabelle, distinte per ciascuna sub-area.

<b>N.</b>	<b>AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL BASSO VENETO</b>	<b>Numero di selezioni tra le prime 10 priorità</b>
1.	<b>1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione</b>	<b>70</b>
2.	<b>1.d. Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie</b>	<b>68</b>
3.	<b>3.1.a. Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura</b>	<b>68</b>
4.	<b>6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico</b>	<b>66</b>
5.	<b>2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità</b>	<b>53</b>
6.	11.a. Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici locali, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali	<b>51</b>
7.	3.1.b. Facilitare l'accesso all'attività agricola e il ricambio generazionale, in particolare attraverso aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori	47
8.	3.f. Promuovere la creazione e lo sviluppo delle PMI e in settori emergenti, come la creatività e la cultura, le nuove forme di turismo, i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e servizi collegati all'invecchiamento, alle cure sanitarie, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficienza delle risorse	46
9.	8.a. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive	46
10.	9.a. Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, i servizi per la custodia dei bambini, la presa a carico degli anziani e la fornitura di cure di lunga durata	46
11.	<b>3.1.c. Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</b>	<b>44</b>
12.	<b>3.a. Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanimo e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa</b>	<b>43</b>
13.	4.b. Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle piccole e medie imprese, compresi i settori dell'agricoltura e della trasformazione alimentare, attraverso investimenti in edifici e impianti più economici in termini di energia, nonché attraverso la fornitura di consulenza in materia di efficacia energetica	42

N.	AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL BASSO VENETO	Numero di selezioni tra le prime 10 priorità
14.	10.b. Sostegno alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze, anche in settori come la gestione agricola, le prassi agricole sostenibili, i miglioramenti qualitativi e l'utilizzazione di nuove tecnologie specifiche all'agricoltura	41
15.	10.a. Miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti, messa a livello degli atteggiamenti e delle competenze della manodopera e miglioramento della pertinenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro	39
16.	3.c. Investimenti per favorire la nascita di <i>start-up</i> innovative, mediante lo sfruttamento commerciale delle nuove idee e dei risultati della ricerca nella creazione di imprese a più forte intensità di conoscenza, attraverso interventi adeguati alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI) nelle varie fasi del loro sviluppo e lungo tutta la catena del valore nella quale si iscrive l'innovazione	39
17.	8.g. Sviluppo degli incubatori di imprese e sostegno all'investimento destinato all'attività autonoma e alla creazione di imprese, in particolare in settori che offrono nuove fonti di crescita, come l'economia verde, il turismo sostenibile e i servizi sanitari e sociali	39
18.	4.a. Promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	36
19.	4.d. Misure volte a facilitare la fornitura e l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, rifiuti, residui e altre materie prime non alimentari a fini di bioeconomia mediante: investimenti nella produzione e nell'utilizzazione di energie rinnovabili nell'ambito delle aziende, progetti pilota relativi al miglioramento dell'utilizzazione dei sottoprodotti, investimenti in nuove tecniche per la trasformazione della biomassa e investimenti nelle infrastrutture collegate alle energie rinnovabili nelle zone rurali	36
20.	6.a. Promuovere la salvaguardia e ripristino della biodiversità	35
21.	2.b. Applicazioni e servizi basati sulle TIC destinati a sostenere lo sviluppo sostenibile e la competitività delle zone rurali, dell'agricoltura e dell'industria alimentare soprattutto nel campo del commercio elettronico e dei servizi pubblici [applicazioni per l'e-government (enti pubblici locali), l'e-learning (scuola), l'e-inclusion (sociale) e l'e-health (sanità)]	33
22.	6.b. Investimenti nella gestione dei rifiuti, in particolare riutilizzazione, riciclaggio e recupero dei materiali non riciclabili	33
23.	6.d. Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio	32
24.	10.c. Sostegno alle azioni dimostrative volte a promuovere il trasferimento di conoscenze tra gli agricoltori in materia di nuove prassi nel settore	31
25.	4.c. Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa	29
26.	8.h. Facilitare la diversificazione del settore agricolo	28
27.	3.e. Facilitare l'internazionalizzazione delle imprese mediante la elaborazione di nuovi modelli commerciali	25
28.	8.e. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, mediante servizi di ricollocamento nel contesto di ristrutturazioni di imprese, e modalità di organizzazione del lavoro innovative, più produttive e più verdi	24
29.	1.c. Promuovere l'innovazione sociale, gli "hub" creativi, le industrie culturali e creative e le applicazioni delle innovazioni nei servizi pubblici	23
30.	1.b. Promuovere i servizi di consulenza alle imprese di tutti i settori, nel campo della ricerca e dell'innovazione, al fine di migliorare le prestazioni economiche e ambientali	22

<b>N.</b>	<b>AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL BASSO VENETO</b>	<b>Numero di selezioni tra le prime 10 priorità</b>
31.	2.d. Promuovere le competenze digitali al di fuori dei circuiti d'insegnamento ufficiali, presso gli agricoltori e le imprese che operano nelle zone rurali	20
32.	8.f. Promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute	20
33.	3.b. Promuovere i servizi di consulenza alle imprese, in particolare per l'avvio delle imprese, la trasmissione di imprese, l'accesso a nuovi mercati, la strategia e il controllo delle imprese	18
34.	2.c. Sviluppare contenuti digitali per favorire il turismo rurale	17
35.	8.c. Attività autonoma, imprenditorialità e creazione di imprese	17
36.	9.c. Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali	14
37.	8.d. Eguaglianza tra uomini e donne e politiche volte a equilibrare l'attività lavorativa e la vita privata	13
38.	9.f. Lotta contro qualunque discriminazione basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale mediante azioni di sensibilizzazione delle collettività locali e delle imprese e azioni specifiche destinate alle persone esposte alla discriminazione e alle persone con disabilità o colpite da malattie croniche	13
39.	9.b. Sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità rurali sfavorite, al fine di ridurre la povertà, compresa la promozione di piani integrati nei quali gli alloggi sociali sono accompagnati da interventi in istruzione, salute (inclusi impianti sportivi) e occupazione	12
40.	9.e. Inclusione attiva dei soggetti emarginati, mediante percorsi integrati in grado di combinare diversi tipi di misure a favore del miglioramento della capacità d'inserimento professionale, nonché l'accesso ai servizi sanitari e sociali e la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale	11
41.	11.b. Sostegno allo sviluppo e attuazione di strategie e politiche delle risorse umane nelle amministrazioni pubbliche locali	10
42.	8.b. L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati o non iscritti ai corsi d'istruzione o di formazione (NEET)	8
43.	3.d. Sostegno allo sviluppo degli strumenti web destinati a fornire un'informazione che faciliti le procedure regolamentari per le PMI, in particolare in materia di appalti pubblici, di diritto del lavoro, di sicurezza sociale, di imposizione fiscale e di normalizzazione	6
44.	9.d. Sostegno agli investimenti volti ad eliminare e prevenire gli ostacoli alla accessibilità	5
45.	9.g. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, comprese le cure sanitarie e i servizi sociali d'interesse generale	3



<b>N.</b>	<b>AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL VENETO CENTRALE</b>	<b>Numero di selezioni tra le prime 10 priorità</b>
1.	<b>1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione</b>	<b>39</b>
2.	<b>2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità</b>	<b>37</b>
3.	<b>3.a. Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa</b>	<b>37</b>
4.	<b>8.a. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive</b>	<b>37</b>
5.	<b>6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico</b>	<b>32</b>
6.	<b>3.1.a. Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura</b>	<b>29</b>
7.	10.a. Miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti, messa a livello degli atteggiamenti e delle competenze della manodopera e miglioramento della pertinenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro	28
8.	11.a. Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici locali, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali	28
9.	3.f. Promuovere la creazione e lo sviluppo delle PMI e in settori emergenti, come la creatività e la cultura, le nuove forme di turismo, i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e servizi collegati all'invecchiamento, alle cure sanitarie, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficienza delle risorse	25
10.	4.a. Promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	25
11.	3.c. Investimenti per favorire la nascita di <i>start-up</i> innovative, mediante lo sfruttamento commerciale delle nuove idee e dei risultati della ricerca nella creazione di imprese a più forte intensità di conoscenza, attraverso interventi adeguati alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI) nelle varie fasi del loro sviluppo e lungo tutta la catena del valore nella quale si iscrive l'innovazione	22
12.	1.d. Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	21
13.	8.g. Sviluppo degli incubatori di imprese e sostegno all'investimento destinato all'attività autonoma e alla creazione di imprese, in particolare in settori che offrono nuove fonti di crescita, come l'economia verde, il turismo sostenibile e i servizi sanitari e sociali	20
14.	8.c. Attività autonoma, imprenditorialità e creazione di imprese: sostegno, in particolare, per i disoccupati, le persone svantaggiate e gli inattivi, per avviare e sviluppare imprese in tutti i settori	17
15.	4.c. Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa, anche mediante una maggiore utilizzazione dei contratti di prestazione energetica	16
16.	3.1.b. Facilitare l'accesso all'attività agricola e il ricambio generazionale, in particolare	15



N.	AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL VENETO CENTRALE	Numero di selezioni tra le prime 10 priorità
	attraverso aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori	
17.	4.b. Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle piccole e medie imprese, compresi i settori dell'agricoltura e della trasformazione alimentare, attraverso investimenti in edifici e impianti più economici in termini di energia, nonché attraverso la fornitura di consulenza in materia di efficacia energetica	15
18.	9.a. Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, i servizi per la custodia dei bambini, la presa a carico degli anziani e la fornitura di cure di lunga durata	15
19.	10.b. Sostegno alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze, anche in settori come la gestione agricola, le prassi agricole sostenibili, i miglioramenti qualitativi e l'utilizzazione di nuove tecnologie specifiche all'agricoltura	14
20.	3.1.c. Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	13
21.	4.d. Misure volte a facilitare la fornitura e l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, rifiuti, residui e altre materie prime non alimentari a fini di bioeconomia mediante: investimenti nella produzione e nell'utilizzazione di energie rinnovabili nell'ambito delle aziende, progetti pilota relativi al miglioramento dell'utilizzazione dei sottoprodotti, investimenti in nuove tecniche per la trasformazione della biomassa e investimenti nelle infrastrutture collegate alle energie rinnovabili nelle zone rurali	13
22.	6.a. Promuovere la salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico	13
23.	6.b. Investimenti nella gestione dei rifiuti, in particolare riutilizzazione, riciclaggio e recupero dei materiali non riciclabili	13
24.	2.b. Applicazioni e servizi basati sulle TIC destinati a sostenere lo sviluppo sostenibile e la competitività delle zone rurali, dell'agricoltura e dell'industria alimentare soprattutto nel campo del commercio elettronico e dei servizi pubblici [applicazioni per l'e-government (enti pubblici locali), l'e-learning (scuola), l'e-inclusion (sociale) e l'e-health (sanità)]	12
25.	2.c. Sviluppare contenuti digitali per favorire il turismo rurale	12
26.	8.h. Facilitare la diversificazione del settore agricolo, creando nuove piccole imprese e sostenendo altre forme di creazione di posti di lavoro nelle zone rurali, in particolare attraverso l'aiuto all'avvio di imprese per le micro- e piccole imprese non agricole nelle zone rurali e gli investimenti in attività non agricole nelle zone rurali	12
27.	9.c. Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali	12
28.	2.d. Promuovere le competenze digitali al di fuori dei circuiti d'insegnamento ufficiali, presso gli agricoltori e le imprese che operano nelle zone rurali	10
29.	3.e. Facilitare l'internazionalizzazione delle imprese mediante la elaborazione di nuovi modelli commerciali, comprese le nuove catene del valore e una nuova organizzazione commerciale	10
30.	6.d. Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio	10
31.	11.b. Sostegno allo sviluppo e attuazione di strategie e politiche delle risorse umane nelle amministrazioni pubbliche locali.	9
32.	1.b Promuovere i servizi di consulenza alle imprese di tutti i settori, nel campo della ricerca dell'innovazione, al fine di migliorare le prestazioni economiche ed ambientali	8

<b>N.</b>	<b>AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL VENETO CENTRALE</b>	<b>Numero di selezioni tra le prime 10 priorità</b>
33.	1.c. Promuovere l'innovazione sociale, gli "hub" creativi, le industrie culturali e creative e le applicazioni delle innovazioni nei servizi pubblici	8
34.	3.d. Sostegno allo sviluppo degli strumenti web destinati a fornire un'informazione che faciliti le procedure regolamentari per le PMI, in particolare in materia di appalti pubblici, di diritto del lavoro, di sicurezza sociale, di imposizione fiscale e di normalizzazione	7
35.	8.b. L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati o non iscritti ai corsi d'istruzione o di formazione (NEET)	7
36.	9.e. Inclusione attiva dei soggetti emarginati, mediante percorsi integrati in grado di combinare diversi tipi di misure a favore del miglioramento della capacità d'inserimento professionale, nonché l'accesso ai servizi sanitari e sociali e la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale	7
37.	9.g. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, comprese le cure sanitarie e i servizi sociali d'interesse generale	7
38.	3.b. Promuovere i servizi di consulenza alle imprese, in particolare per l'avvio delle imprese, la trasmissione di imprese, l'accesso a nuovi mercati, la strategia e il controllo delle imprese	6
39.	8.e. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, mediante servizi di ricollocamento nel contesto di ristrutturazioni di imprese, e modalità di organizzazione del lavoro innovative, più produttive e più verdi	6
40.	8.f. Promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute, mediante forme di organizzazione del lavoro innovative e rispondenti alle esigenze dei più anziani	6
41.	9.d. Sostegno agli investimenti volti ad eliminare e prevenire gli ostacoli alla accessibilità	6
42.	10.c. Sostegno alle azioni dimostrative volte a promuovere il trasferimento di conoscenze tra gli agricoltori in materia di nuove prassi nel settore, nonché scambio di informazioni, scambi di breve durata e visite nell'ambito dell'UE al fine di favorire lo scambio di nuove prassi di gestione agricola e forestale, promozione dell'apprendimento permanente e della formazione professionale nelle regioni rurali in generale (al di fuori dei corsi o delle formazioni abitualmente forniti nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore), in particolare della formazione alla gestione d'impresa o dell'acquisizione di ulteriori competenze necessarie alla riconversione professionale in settori diversi dal settore agricolo	5
43.	9.f. Lotta contro qualunque discriminazione basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale mediante azioni di sensibilizzazione delle collettività locali e delle imprese e azioni specifiche destinate alle persone esposte alla discriminazione e alle persone con disabilità o colpite da malattie croniche	5
44.	8.d. Eguaglianza tra uomini e donne e politiche volte a equilibrare l'attività lavorativa e la vita privata	4
45.	9.b. Sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità rurali sfavorite, al fine di ridurre la povertà, compresa la promozione di piani integrati nei quali gli alloggi sociali sono accompagnati da interventi in istruzione, salute (inclusi impianti sportivi) e occupazione	3

Infine, nella tabella della pagina seguente si potrà analizzare la coerenza tra le prime 10 priorità di investimento espresse a livello aggregato dai 10 GAL della pianura e nell'ambito delle due sub-aree omogenee.

N.	AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELLA PIANURA VENETA	N. selez.	AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL BASSO VENETO	N. selez.	AZIONI FONDAMENTALI DEI GAL DELL'AREA DEL VENETO CENTRALE	N. selez.
1	1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione	109	1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione	70	1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione	39
2	6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico	98	1.d. Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	68	2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità	37
3	3.1.a. Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura	97	3.1.a. Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura	68	3.a. Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa	37
4	2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità	90	6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico	66	8.a. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive	37
5	1.d. Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	89	2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità	53	6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico	32
6	8.a. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive	83	11.a. Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici locali, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali	51	3.1.a. Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura	29
7	3.a. Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa	80	3.1.b. Facilitare l'accesso all'attività agricola e il ricambio generazionale, in particolare attraverso aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori	47	10.a. Miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti, messa a livello degli atteggiamenti e delle competenze della manodopera e miglioramento della pertinenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro	28
8	11.a. Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici locali, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali	79	3.f. Promuovere la creazione e lo sviluppo delle PMI e in settori emergenti, come la creatività e la cultura, le nuove forme di turismo, i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e servizi collegati all'invecchiamento, alle cure sanitarie, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficienza delle risorse	46	11.a. Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici locali, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali	28
9	3.f. Promuovere la creazione e lo sviluppo delle PMI e in settori emergenti, come la creatività e la cultura, le nuove forme di turismo, i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e servizi collegati all'invecchiamento, alle cure sanitarie, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficienza delle risorse	71	8.a. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive	46	3.f. Promuovere la creazione e lo sviluppo delle PMI e in settori emergenti, come la creatività e la cultura, le nuove forme di turismo, i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e servizi collegati all'invecchiamento, alle cure sanitarie, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficienza delle risorse	25
10	10.a. Miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti, messa a livello degli atteggiamenti e delle competenze della manodopera e miglioramento della pertinenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro	67	9.a. Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, i servizi per la custodia dei bambini, la presa a carico degli anziani e la fornitura di cure di lunga durata	46	4.a. Promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	25

## Domanda 4 e analisi delle risposte

Con la domanda n. 4 del questionario si è chiesto agli operatori locali di esprimere un giudizio sull'iniziativa di sviluppo locale "Leader" che, come è noto, è stata promossa dalla Commissione europea nel marzo 1991 e, da allora, si è capillarmente diffusa anche nel Veneto. Oggi l'iniziativa "Leader" interessa il territorio di 378 comuni veneti, distribuiti su tutte le province (due GAL per provincia), il 38% della popolazione regionale (oltre 1.700.000 abitanti) e il 71% della superficie complessiva del Veneto (oltre 13.000 kmq).

In vista della creazione delle nuove iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo, si è ritenuta utile una riflessione sugli aspetti che hanno maggiormente caratterizzato, nel Veneto, l'iniziativa "Leader".

In particolare, agli operatori locali è stato richiesto di esprimere un giudizio su una serie di sei parametri di valutazione, indicati nella seguente tabella, nella quale sono anche riportati i risultati complessivi.

Tali risultati evidenziano, in generale, una positiva valutazione dell'iniziativa sia sotto il profilo dei partner coinvolti, che della coerenza delle strategie di sviluppo promosse con le esigenze e le potenzialità dei territori, nonché della efficacia dell'azione dei GAL.

L'adeguatezza dei fondi disponibili per attuare la strategia dei GAL è stata ritenuta appena sufficiente, mentre vi è una sospensione di giudizio sul ruolo svolto dalla Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella programmazione 2007-2013, espressione, a quanto pare, non tanto di una opinione di insufficienza rispetto ai compiti ad essa affidati, quanto piuttosto di una aspirazione dei GAL ad un maggiore coinvolgimento nelle fasi di gestione delle procedure di assegnazione dei fondi.

## Domanda 4

### 15 anni di iniziative di sviluppo rurale "Leader": una valutazione complessiva e proposte per il futuro

GAL	Adeguatezza del Partenariato			Adeguatezza della strategia			Adeguatezza del territorio			Adeguatezza dei fondi			Efficacia ed efficienza GAL			Efficacia ed efficienza AVEPA		
	Giudizio complessivo: 1. Insufficiente; 2. Nessun giudizio; 3. Buono																	
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Numero di selezioni																		
PATAVINO e BASSA PD	1	12	33	8	8	30	5	19	22	10	17	19	4	8	34	9	18	19
DELTA PO	1	10	17	2	3	23	2	6	19	2	6	20	1	8	19	5	6	17
ADIGE	0	5	10	2	2	11	1	4	9	4	3	8	0	5	10	4	3	8
ANTICO DOGADO	5	4	17	4	2	20	3	6	17	6	11	9	0	9	16	6	14	5
PIANURA VERONESE	7	15	16	7	12	19	5	10	23	11	12	14	4	14	20	2	18	18
ALTA MARCA TV	0	15	11	5	8	13	6	8	12	11	10	5	0	11	15	4	13	9
TERRE DI MARCA	2	4	6	3	4	5	3	4	5	3	6	3	3	3	6	3	6	3
VENEZIA ORIENTALE	0	9	14	1	10	13	2	9	13	0	14	10	2	9	12	2	13	9
TERRA BERICA	1	2	8	3	1	7	0	2	9	6	2	3		1	10	2	4	5
<b>TOTALI</b>	17	76	132	35	50	141	27	68	129	53	81	91	5	68	142	37	95	93



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## Verso la programmazione dell'Unione europea 2014-2020

# Obiettivi e strategie delle nuove iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo



## Quadro di sintesi delle preferenze espresse dagli operatori locali

# ALLEGATI

## **Allegato n. 1 – Soggetti che hanno partecipato alla consultazione**



### **GAL 3. Patavino**



### **GAL 4. Bassa Padovana**

1. CIA Padova
2. CIA Veneto
3. Banca Antonveneta - Padova
4. Coldiretti Padova
5. Confesercenti Padova
6. Consorzio Euganeo Pro Loco
7. Consorzio di Bonifica Adige Euganeo
8. UPA Padova
9. CNA Padova
10. Comitato Itinerario Marin Sanuto
11. Centro Veneto Servizi
12. Associazione Olivicoltori Euganei
13. Confagricoltura Padova
14. Confagricoltura Padova – componente CDA
15. Parco Produttivo Fiumicello
16. Consorzio Agrario di Padova e Venezia
17. BCC Cartura
18. Legambiente – sezione di Este
19. Comitato Lasciateci Respirare
20. Confindustria Este
21. Strada del Vino dei Colli Euganei

22. Museo Civico della Navigazione Fluviale
23. Cantina dei Colli euganei
24. Consorzio di Promozione Turistica di Padova
25. Co.Fru.Ca.
26. Stalla Sociale Atestina
27. Consorzio di Bonifica Bacchiglione
28. Consorzio di tutela Vini DOC Colli Euganei
29. Provincia di Padova
30. Comune di Vighizzolo d'Este
31. Comune di Bagnoli di Sopra
32. Comune di Conselve
33. Comune di Vò
34. Comune di Rovolon
35. Comune di Urbana
36. Comune di Monselice
37. Comune di S. Elena
38. Comune di Anguillara Veneta
39. Comune di Cervarese S. Croce
40. Comune di Saletto
41. Comune di Arquà Petrarca
42. Turismo Padova Terme Euganee
43. Parco Regionale dei Colli Euganei
44. Università degli Studi di Padova – Master in Governance delle risorse turistiche territoriali
45. Comune di Este
46. Comune di Stanghella





## **GAL 5. Polesine Delta Po**

1. Consorzio di Bonifica Delta del Po – Taglio di Po
2. Confcooperative - Rovigo
3. Rovigo Banca Credito Cooperativo
4. Comune di Ficarolo
5. Confagricoltura – Rovigo
6. Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) - Rovigo
7. Coldiretti – Rovigo
8. Confesercenti - Rovigo
9. Comitato Scientifico CUR
10. Assonautica Polesana
11. Azienda Agricola Prearo Nicola
12. Azienda Agricola Zanella Mosè
13. Azienda Agricola Piombo Marco
14. Azienda Agricola Rizzato Davide
15. Azienda Agricola Strazzi Matteo
16. Azienda Agricola Pavanelli Sonia
17. Azienda Agricola Suman Renzo
18. Azienda Agricola Sartori Paolo
19. Azienda Agricola Ruzza Michael
20. Azienda Agricola Pattaro Gianluca
21. Azienda Agricola Rizzato Luca
22. Azienda Agricola Montemezzo Mattia
23. Azienda Agricola Sarto Gabriele
24. Azienda Agricola Grego Gianluca
25. ASCOM Rovigo
26. Unindustria Rovigo
27. Confartigianato Rovigo
28. Provincia di Rovigo



## GAL 6. Polesine Adige

1. Confcooperative - Rovigo
2. Società Agricola Corte Benetti SS.
3. Rovigo Banca Credito Cooperativo
4. Confagricoltura – Rovigo
5. Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) - Rovigo
6. Associazione Polesana Coltivatori Diretti Rovigo
7. Confesercenti - Rovigo
8. Comitato Scientifico CUR
9. Assonautica Polesana
10. Azienda Agricola Rivarollo Luca
11. Azienda Agricola Faggion Luca
12. Ascom Confcommercio Rovigo
13. Unindustria Rovigo
14. APAR Confartigianato Imprese Rovigo
15. Provincia di Rovigo



## GAL 7. Alta Marca

1. Provincia di Treviso
2. Comunità Montana Prealpi Trevigiane
3. Comune di Cappella Maggiore
4. Comune di Castelfucchio
5. Comune di Cison di Valmarino
6. Comune di Cordignano
7. Comune di Crespano del Grappa
8. Comune di Follina
9. Comune di Fregona
10. Comune di Pederobba
11. Comune di Pieve di Soligo
12. Comune di Possagno
13. Comune di San Pietro di Feletto
14. Comune di San Zenone degli Ezzelini
15. Comune di Sernaglia della Battaglia
16. Comune di Tarzo
17. Confederazione italiana Agricoltori di Treviso
18. Federazione provinciale Coltivatori diretti di Treviso
19. Confagricoltura di Treviso
20. Consorzio turistico Vivere il Grappa
21. Comitato Provinciale UNPLI Treviso
22. Fondazione Comunità Sinistra Piave Onlus
23. Comune di Susegana
24. Comune di Volpago del Montello
25. Comune di Moriago della Battaglia
26. dott. Flaviano Mattiuzzo – IPA Terre Alte



## **GAL 8. Terre di Marca**

1. Provincia di Treviso
2. Comune di Portobuffolè
3. Comune di Roncade
4. Comune di Salgareda
5. Comune di Godega di Sant'Urbano
6. Comune di Mansuè
7. Comune di Oderzo
8. Coldiretti Treviso
9. Confagricoltura Treviso
10. Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile
11. Consorzio di Tutela Vini Venezia
12. UNPLI Treviso



## **GAL 9. Venezia orientale**

1. Azienda di Promozione Turistica Provincia di Venezia
2. A.T.V.O. Azienda Trasporti Veneto Orientale Spa
3. CNA Associazione artigiani – Mandamento di Portogruaro - di Venezia
4. Confagricoltura Venezia
5. Fondazione CUOA
6. Comune di San Stino di Livenza
7. Comune di San Michele al Tagliamento
8. Comune di Cinto Caomaggiore
9. Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale
10. Strada dei Vini D. O. C. Lison Pramaggiore
11. Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
12. Unione Nazionale Cooperative Italiane della Pesca e Acquacoltura
13. H-Farm Ventures SpA
14. CIA di Venezia
15. Confcommercio di Venezia
16. Azienda ULSS 10 Veneto orientale
17. Comune di Portogruaro
18. Comune di Eraclea
19. Informest Consulting srl
20. Università di Padova - Facoltà di Agraria
21. Veneto Agricoltura
22. Fondazione musicale Santa Cecilia
23. Polins - Polo Innovazione Strategica srl
24. Comune di Torre di Mosto



## **GAL 10. Antico Dogado**

1. Provincia di Venezia
2. Provincia di Padova
3. Camera di commercio di Venezia
4. Comune di Arzergrande
5. Comune di Bovolenta
6. Comune di Campagna Lupia
7. Comune di Campolongo Maggiore
8. Comune di Cavarzere
9. Comune di Chioggia
10. Comune di Candiana
11. Comune di Corezzola
12. Comune di Mira
13. Unione dei comuni Città della Riviera del Brenta
14. IPA della Riviera del Brenta
15. IPA di Chioggia, Cavarzere e Cona
16. Consorzio di Bonifica Bacchiglione
17. Coldiretti di Venezia
18. Confragricoltura di Venezia
19. Confederazione italiana agricoltura di Venezia
20. Consorzio Freschissimi
21. Pro-Loce di Cavarzere
22. Banca di Credito cooperativo del Veneziano
23. Fondazione Franceschetti e di Colta dott. Giovanni e Famiglie
24. WWF – Riserva naturale dello Stato Valle Averteo
25. Chioggia Ortomercato del Veneto srl
26. Studio Professionale Simbiosi (TV)
27. Pantano Giorgio (imprenditore agricolo di Candiana)
28. Zinato Thomas (libero professionista)
29. Borella Guido (imprenditore agricolo di Cavarzere)

1. Comune di Alonte
2. Comune di Barbarano Vicentino
3. Comune di Lonigo
4. Comune di Montegalda
5. Comune di Noventa Vicentina
6. Comune di Orgiano
7. Comune di Villaga
8. Comune di Zovencedo
9. Associazione Artigiani di Vicenza
10. Confcommercio di Vicenza
11. Provincia di Vicenza
12. Camera di Commercio di Vicenza
13. Apindustria di Vicenza



## **GAL 14. Pianura Veronese**

1. Università degli studi di Verona
2. Coldiretti Verona
3. Agricoltori Verona Servizi srl
4. Consorzio Tutela Vini Merlara
5. Consorzio Pro loco le Risorgive della Pianura Veronese
6. Comune di Boschi Sant'Anna
7. Centro Ambientale archeologico – Museo Civico- Pianura di Legnago
8. La Fabbrica
9. Consorzio di tutela e valorizzazione Cavolo dell'Adige
10. Comune di Bovolone
11. Roberto Cazzola
12. Marzia Lonardi
13. Comune di Nogara
14. Comune di Belfiore
15. Camera di Commercio Industria artigianato e agricoltura di Verona
16. Associazione Strada del riso Vialone nano
17. Comune di Povegliano Veronese
18. Associazione in Agriturismo nelle Valli Grandi Veronese
19. Comune di Cerea
20. Comune di Terrazzo
21. Il Nuovo - Giornale
22. Associazione scolastica "L'ippogrifo: alla ricerca del territorio perduto"
23. Associazione pro loco Carpanea Casaleone
24. Consorzio di Bonifica Veronese
25. Comune di Oppeano
26. Ente Fiera di Isola della Scala Srl
27. Sistema Pianura srl
28. Comune di Isola della Scala
29. Comune di Sorgà
30. Pro loco di Isola della Scala
31. Comune di Castagnaro
32. Confederazione italiana Agricoltori
33. Comune di Erbe'
34. Comune di Nogarole Rocca
35. Comune di San Pietro di Morubio
36. Consorzio Pro loco Basso Veronese
37. Comune di Villabartolomea
38. Comune di Bevilacqua



## Allegato n. 2 – Questionario utilizzato per la consultazione

### Domanda 1

#### Quali priorità e quali obiettivi per la nuova strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo 2014-2020?

La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che elaborerà il Gruppo di Azione locale per il periodo di programmazione 2014-2020 dovrà essere coerente con le priorità politiche (obiettivi tematici) fissati dalla strategia dell'Unione europea "Europa 2020. Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e dalle relative "Iniziative faro".

**Negli appositi spazi della prima colonna, indichi quale ritiene sia l'ordine di priorità [dalla n. 1 alla numero 11] da dare agli undici obiettivi tematici della strategia "Europa 2020" rispetto alle esigenze e alle potenzialità del territorio.**

<b>Ordine di priorità</b>	<b>GLI OBIETTIVI TEMATICI DELLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA "EUROPA 2020"</b>
	OT 1. Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione (nuovi prodotti, servizi, processi e tecnologie)
	OT 2. Sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (agenda digitale locale)
	OT 3. Sostegno alla competitività delle piccole e medie imprese di tutti i settori
	OT 4. Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
	OT 5. Prevenzione e gestione dei rischi che derivano dai cambiamenti climatici
	OT 6. Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse naturali e culturali
	OT 7. Sistemi di trasporto sostenibili e infrastrutture viarie e di trasporto
	OT 8. Creazione di nuova occupazione e mobilità dei lavoratori
	OT 9. Inclusione sociale, lotta contro la povertà e sviluppo dei servizi di base
	OT 10. Miglioramento dell'istruzione e dei sistemi di apprendimento permanente
	OT 11. Rafforzamento delle capacità e dell'efficienza della pubblica amministrazione locale

## Domanda 2

### Quali azioni concrete per realizzare la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo?

Nella tabella seguente sono indicate le azioni chiave che sarà possibile realizzare al fine di attuare la futura strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che elaborerà il Gruppo di Azione locale per il periodo di programmazione 2014-2020.

Nelle colonne di destra, barri con una X la casella che meglio rispecchia la Sua opinione circa l'importanza delle azioni che sarà possibile realizzare, rispetto alle esigenze e alle potenzialità del territorio.

AZIONI CHIAVE	Scala di importanza			
	Nessuna opinione	Nessuna importanza	Scarsa importanza	Massima importanza
	0	1	2	3

#### OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** migliorare le condizioni per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, allo scopo di portare al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato combinati in tale settore.

1.a. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione				
1.b. Promuovere i servizi di consulenza alle imprese di tutti i settori, nel campo della ricerca e dell'innovazione, al fine di migliorare le prestazioni economiche e ambientali				
1.c. Promuovere l'innovazione sociale, gli "hub" creativi, le industrie culturali e creative e le applicazioni delle innovazioni nei servizi pubblici				
1.d. Promuovere la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare, altri settori economici e il mondo della ricerca e dell'innovazione, per attuare progetti innovativi su temi di comune interesse e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie				

#### OT 2. Sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** sviluppare prodotti e servizi di TIC, commercio elettronico e potenziamento della richiesta di TIC.

2.a. Creazione, miglioramento ed estensione dell'infrastruttura a banda larga e delle reti ad alta velocità				
2.b. Applicazioni e servizi basati sulle TIC destinati a sostenere lo sviluppo sostenibile e la competitività delle zone rurali, dell'agricoltura e dell'industria alimentare soprattutto nel campo del commercio elettronico e dei servizi pubblici [applicazioni per l'e-government (enti pubblici locali), l'e-learning (scuola), l'e-inclusion (sociale) e l'e-health (sanità)]				
2.c. Sviluppare contenuti digitali per favorire il turismo rurale				
2.d. Promuovere le competenze digitali al di fuori dei circuiti d'insegnamento ufficiali, presso gli agricoltori e le imprese che operano nelle zone rurali				

AZIONI CHIAVE	Scala di importanza			
	Nessuna opinione	Nessuna importanza	Scarsa importanza	Massima importanza
	0	1	2	3

### OT 3. Sostegno alla competitività delle piccole e medie imprese dei settori non agricoli

**Obiettivo fondamentale “Europa 2020”:** promuovere l'imprenditorialità, l'avviamento e la crescita di PMI; agevolare l'accesso ai finanziamenti per start-up e PMI, in particolare attraverso strumenti finanziari rotativi.

<b>3.a.</b> Investimenti nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa				
<b>3.b.</b> Promuovere i servizi di consulenza alle imprese, in particolare per l'avvio delle imprese, la trasmissione di imprese, l'accesso a nuovi mercati, la strategia e il controllo delle imprese				
<b>3.c.</b> Investimenti per favorire la nascita di <i>start-up</i> innovative, mediante lo sfruttamento commerciale delle nuove idee e dei risultati della ricerca nella creazione di imprese a più forte intensità di conoscenza, attraverso interventi adeguati alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI) nelle varie fasi del loro sviluppo e lungo tutta la catena del valore nella quale si iscrive l'innovazione				
<b>3.d.</b> Sostegno allo sviluppo degli strumenti web destinati a fornire un'informazione che faciliti le procedure regolamentari per le PMI, in particolare in materia di appalti pubblici, di diritto del lavoro, di sicurezza sociale, di imposizione fiscale e di normalizzazione				
<b>3.e.</b> Facilitare l'internazionalizzazione delle imprese mediante la elaborazione di nuovi modelli commerciali, comprese le nuove catene del valore e una nuova organizzazione commerciale				
<b>3.f.</b> Promuovere la creazione e lo sviluppo delle PMI e in settori emergenti, come la creatività e la cultura, le nuove forme di turismo, i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e servizi collegati all'invecchiamento, alle cure sanitarie, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficienza delle risorse				

#### OT 3.1. Sostegno alla competitività delle imprese agricole

**Obiettivo fondamentale “Europa 2020”:** promuovere cambiamenti strutturali nell'economia attraverso lo sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali rivolti alle PMI nei settori agricoli e nelle zone rurali.

<b>3.1.a.</b> Sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, nonché gli investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gli investimenti nelle infrastrutture a supporto dell'agricoltura				
<b>3.1.b.</b> Facilitare l'accesso all'attività agricola e il ricambio generazionale, in particolare attraverso aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori				
<b>3.1.c.</b> Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali				

AZIONI CHIAVE	Scala di importanza			
	Nessuna opinione	Nessuna importanza	Scarsa importanza	Massima importanza
	0	1	2	3

#### OT 4. Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

##### Obiettivi fondamentali "Europa 2020":

- ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30% se sussistono le condizioni necessarie;
- portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia; e
- migliorare del 20% l'efficienza energetica".

4.a. Promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili				
4.b. Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle piccole e medie imprese, compresi i settori dell'agricoltura e della trasformazione alimentare, attraverso investimenti in edifici e impianti più economici in termini di energia, nonché attraverso la fornitura di consulenza in materia di efficacia energetica				
4.c. Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa, anche mediante una maggiore utilizzazione dei contratti di prestazione energetica				
4.d. Misure volte a facilitare la fornitura e l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, rifiuti, residui e altre materie prime non alimentari a fini di bioeconomia mediante: investimenti nella produzione e nell'utilizzazione di energie rinnovabili nell'ambito delle aziende, progetti pilota relativi al miglioramento dell'utilizzazione dei sottoprodotti, investimenti in nuove tecniche per la trasformazione della biomassa e investimenti nelle infrastrutture collegate alle energie rinnovabili nelle zone rurali				

#### OT 6. Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse naturali e culturali

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** sostenere la transizione verso un'economia efficace nell'utilizzazione delle risorse naturali e culturali e a basse emissioni di carbonio, separando la crescita economica dall'utilizzazione delle risorse, trasformando le sfide ambientali in opportunità di crescita.

6.a. Promuovere la salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico				
6.b. Investimenti nella gestione dei rifiuti, in particolare riutilizzazione, riciclaggio e recupero dei materiali non riciclabili				
6.c. Investimenti nella diversificazione delle economie locali, proteggendo e sviluppando il patrimonio culturale, i paesaggi e i luoghi di interesse turistico, mediante interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, la creazione di infrastrutture ricreative, turistiche e di segnaletica nei luoghi di interesse turistico				
6.d. Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio				

AZIONI CHIAVE	Scala di importanza			
	Nessuna opinione	Nessuna importanza	Scarsa importanza	Massima importanza
	0	1	2	3

### OT 8. Creazione di nuova occupazione e mobilità dei lavoratori

**Obiettivo fondamentale “Europa 2020”:** mirare a portare al 75 % il tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni, anche mediante una maggiore partecipazione dei giovani, dei lavoratori più anziani e di quelli poco qualificati e una migliore integrazione degli immigrati regolari.

<b>8.a.</b> Accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive				
<b>8.b.</b> L’integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati o non iscritti ai corsi d’istruzione o di formazione (NEET)				
<b>8.c.</b> Attività autonoma, imprenditorialità e creazione di imprese: sostegno, in particolare, per i disoccupati, le persone svantaggiate e gli inattivi, per avviare e sviluppare imprese in tutti i settori				
<b>8.d.</b> Eguaglianza tra uomini e donne e politiche volte a equilibrare l’attività lavorativa e la vita privata				
<b>8.e.</b> Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, mediante servizi di ricollocamento nel contesto di ristrutturazioni di imprese, e modalità di organizzazione del lavoro innovative, più produttive e più verdi				
<b>8.f.</b> Promuovere l’invecchiamento attivo e in buona salute, mediante forme di organizzazione del lavoro innovative e rispondenti alle esigenze dei più anziani				
<b>8.g.</b> Sviluppo degli incubatori di imprese e sostegno all’investimento destinato all’attività autonoma e alla creazione di imprese, in particolare in settori che offrono nuove fonti di crescita, come l’economia verde, il turismo sostenibile e i servizi sanitari e sociali				
<b>8.h.</b> Facilitare la diversificazione del settore agricolo, creando nuove piccole imprese e sostenendo altre forme di creazione di posti di lavoro nelle zone rurali, in particolare attraverso l’aiuto all’avvio di imprese per le micro- e piccole imprese non agricole nelle zone rurali e gli investimenti in attività non agricole nelle zone rurali				

### OT 9. Inclusione sociale, lotta contro la povertà e sviluppo dei servizi di base

**Obiettivo fondamentale “Europa 2020”:** promuovere l’inclusione sociale, in particolare attraverso la riduzione della povertà, in modo tale da sollevare almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà e di esclusione entro il 2020.

<b>9.a.</b> Investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, i servizi per la custodia dei bambini, la presa a carico degli anziani e la fornitura di cure di lunga durata				
<b>9.b.</b> Sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità rurali sfavorite, al fine di ridurre la povertà, compresa la promozione di piani integrati nei quali gli alloggi sociali sono accompagnati da interventi in istruzione, salute (inclusi impianti sportivi) e occupazione				
<b>9.c.</b> Promozione dell’economia sociale e delle imprese sociali				
<b>9.d.</b> Sostegno agli investimenti volti ad eliminare e prevenire gli ostacoli alla accessibilità				
<b>9.e.</b> Inclusione attiva dei soggetti emarginati, mediante percorsi integrati in grado di combinare diversi tipi di misure a favore del miglioramento della capacità d’inserimento professionale, nonché l’accesso ai servizi sanitari e sociali e la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale				

AZIONI CHIAVE	Scala di importanza			
	Nessuna opinione	Nessuna importanza	Scarsa importanza	Massima importanza
	0	1	2	3
9.f. Lotta contro qualunque discriminazione basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale mediante azioni di sensibilizzazione delle collettività locali e delle imprese e azioni specifiche destinate alle persone esposte alla discriminazione e alle persone con disabilità o colpite da malattie croniche				
9.g. Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, comprese le cure sanitarie e i servizi sociali d'interesse generale				

### OT 10. Miglioramento dell'istruzione e dei sistemi di apprendimento permanente

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** migliorare i livelli d'istruzione, in particolare mirando a ridurre i tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10% e aumentando la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione universitaria o equivalente almeno al 40%.

10.a. Miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti, messa a livello degli atteggiamenti e delle competenze della manodopera e miglioramento della pertinenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro				
10.b. Sostegno alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze, anche in settori come la gestione agricola, le prassi agricole sostenibili, i miglioramenti qualitativi e l'utilizzazione di nuove tecnologie specifiche all'agricoltura				
10.c. Sostegno alle azioni dimostrative volte a promuovere il trasferimento di conoscenze tra gli agricoltori in materia di nuove prassi nel settore, nonché scambio di informazioni, scambi di breve durata e visite nell'ambito dell'UE al fine di favorire lo scambio di nuove prassi di gestione agricola e forestale, promozione dell'apprendimento permanente e della formazione professionale nelle regioni rurali in generale (al di fuori dei corsi o delle formazioni abitualmente forniti nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore), in particolare della formazione alla gestione d'impresa o dell'acquisizione di ulteriori competenze necessarie alla riconversione professionale in settori diversi dal settore agricolo				

### OT 11. Rafforzamento delle capacità e dell'efficienza della pubblica amministrazione locale

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa della pubblica amministrazione a tutti i livelli e in tutti i settori e promuovere i buoni principi della *governance* con la finalità di ridurre l'onere amministrativo sui cittadini e sulle imprese e aumentare la trasparenza, l'integrità e la qualità della pubblica amministrazione, oltre che la sua efficienza nel fornire servizi pubblici in tutti i settori.

11.a. Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici locali, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali				
11.b. Sostegno allo sviluppo e attuazione di strategie e politiche delle risorse umane nelle amministrazioni pubbliche locali				

### Domanda 3

## Quali sono le dieci azioni ritenute fondamentali per la futura strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo 2014-2020?

---

Sulla base dell'elenco delle azioni chiave riportate nella tabella della precedente domanda n. 2, indichi, negli appositi spazi, le prime 10 azioni ritenute essenziali per lo sviluppo del territorio.

N.	Indicazione delle 10 azioni chiave ritenute prioritarie per lo sviluppo del territorio
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
10.	

## Domanda 4

### 15 anni di iniziative di sviluppo rurale “Leader”: una valutazione complessiva e proposte per il futuro

L’iniziativa di sviluppo delle zone rurali denominata “Leader” è stata promossa dalla Commissione europea nel marzo 1991 e, da allora, si è capillarmente diffusa anche nel Veneto.

Oggi l’iniziativa “Leader” interessa il territorio di 378 comuni veneti, distribuiti su tutte le province (due GAL per provincia), il 38% della popolazione regionale (oltre 1.700.000 abitanti) e il 71% della superficie complessiva del Veneto (oltre 13.000 kmq).

**Quale è la Sua valutazione complessiva di tale iniziativa di sviluppo locale, sulla base dei parametri indicati nella seguente tabella?**

Parametri di valutazione	Giudizio complessivo		
	Insufficiente	Nessun giudizio	Buono
	1	2	3
4.1. Adeguatezza e completezza del partenariato pubblico-privato, promotore dell’iniziativa “Leader” nel territorio			
In caso di giudizio insufficiente, sintetica motivazione ed eventuali proposte di miglioramento:			
4.2. Rispondenza della strategia di sviluppo locale e delle misure e azioni selezionate dal GAL agli effettivi bisogni e alle potenzialità di sviluppo del territorio			
In caso di giudizio insufficiente, sintetica motivazione ed eventuali proposte di miglioramento:			
4.3. Adeguatezza della superficie territoriale interessata dal GAL rispetto al raggiungimento degli obiettivi della strategia di sviluppo locale			
In caso di giudizio insufficiente, sintetica motivazione ed eventuali proposte di miglioramento:			



<b>Parametri di valutazione</b>	<b>Giudizio complessivo</b>		
	<b>Insufficiente</b>	<b>Nessun giudizio</b>	<b>Buono</b>
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>4.4.</b> Adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate ai singoli GAL rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale			
<b>In caso di giudizio insufficiente, sintetica motivazione ed eventuali proposte di miglioramento:</b>			
<b>4.5.</b> Efficacia, efficienza e trasparenza delle modalità interne di gestione del GAL			
<b>In caso di giudizio insufficiente, sintetica motivazione ed eventuali proposte di miglioramento:</b>			
<b>4.6.</b> Efficacia, efficienza e trasparenza delle procedure di selezione e di assegnazione degli aiuti da parte della Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)			
<b>In caso di giudizio insufficiente, sintetica motivazione ed eventuali proposte di miglioramento:</b>			

## Domanda 5

### Domanda riservata ai territori interessati da Gruppi di azione costiera

#### Quali azioni concrete per realizzare la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone di pesca?

Nella tabella seguente sono indicate le azioni chiave che sarà possibile realizzare al fine di attuare la futura strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che elaborerà il **Gruppo di azione locale per la pesca (FLAG)** per il periodo di programmazione 2014-2020 nel campo della pesca e dell'acquacoltura.

Nelle colonne di destra, barri con una X la casella che meglio rispecchia la Sua opinione circa l'importanza delle azioni che sarà possibile realizzare, rispetto alle esigenze e alle potenzialità del territorio.

AZIONI CHIAVE	Scala di importanza			
	Nessuna opinione	Nessuna importanza	Scarsa importanza	Massima importanza
	0	1	2	3

#### OT 3.2. Sostegno alla competitività delle piccole e medie imprese della pesca e dell'acquacoltura

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** valorizzare, creare occupazione e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca e dell'acquacoltura

<b>3.2.1</b> Sviluppo delle imprese, competenze in materia di gestione d'impresa e imprenditorialità nel settore della pesca e dell'acquacoltura al fine di migliorare la competitività, l'efficienza economica e la sostenibilità delle imprese di questi settori				
<b>3.2.2.</b> Introduzione o sviluppo di prodotti, procedimenti, tecnologie e sistemi di gestione e organizzazione nuovi o migliorati in tutte le fasi della catena di approvvigionamento nei settori della pesca e dell'acquacoltura al fine di aumentare il valore aggiunto dei prodotti e diminuire i costi di produzione				
<b>3.2.3.</b> Miglioramento dell'organizzazione del mercato nei settori della pesca e dell'acquacoltura				

#### OT 4.1 Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

**Obiettivi fondamentali "Europa 2020":**

- ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livello del 1990 o del 30% se sussistono le condizioni necessarie;
- portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia; e
- migliorare del 20 % l'efficienza energetica".

<b>4.1.a.</b> Sostegno allo sviluppo delle tecnologie e delle soluzioni a basse emissioni di carbonio, rafforzamento dell'efficacia energetica delle attività di pesca e di acquacoltura, comprese le navi da pesca, i porti, le aziende di acquacoltura e le attività di trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura				
---	--	--	--	--

AZIONI CHIAVE	Scala di importanza			
	Nessuna opinione	Nessuna importanza	Scarsa importanza	Massima importanza
	0	1	2	3

### OT 6.1 Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse naturali e culturali

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca, inclusi gli interventi volti a migliorare i cambiamenti climatici

6.1.a. Promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca, incluso il patrimonio culturale marittimo				
6.1.b. Investimento nell'innovazione tecnologica, come attrezzi da pesca più selettivi e altre innovazioni che riducano l'impatto della pesca e dell'acquacoltura sull'ambiente				
6.1.c. Investimento in un'acquacoltura con un elevato livello di protezione ambientale e prestazioni di servizi ambientali				
6.1.d. Appoggiare il settore della pesca e l'acquacoltura per rispondere alla maggiore sensibilizzazione dei consumatori, nonché alle maggiori aspettative e al maggiore interesse in prodotti derivanti da fonti sostenibili con metodi ecologici				

### OT 8.1. Creazione di nuova occupazione e mobilità dei lavoratori

**Obiettivo fondamentale "Europa 2020":** mirare a portare al 75 % il tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni, anche mediante una maggiore partecipazione dei giovani, dei lavoratori più anziani e di quelli poco qualificati e una migliore integrazione degli immigrati regolari.

8.1.a. Sostegno alla creazione di posti di lavoro nelle comunità che si dedicano prevalentemente alla pesca aggiungendo valore alle attività e ai prodotti di questo settore				
8.1.b. Sostegno alla diversificazione nelle comunità che si dedicano alla pesca attraverso la creazione di posti di lavoro alternativi nell'economia locale, in particolare in altri settori marittimi				